Il cronista riceve dalle 17 alle 22

Cronaca di Roma

Telefono diretto numero 683-869

LA CONFERENZA ALLA SALA BORROMINI

Rebecchini tranquillizza gli speculatori sulle aree

Il sindaco riassume il dibattito svoltosi nelle giornate di studio organizzate dal sindacato cronisti sul nuovo piano regolatore

Ieri sera alla Sala Borromini il sindaco ha concluso le giornate di studio sui problemi urbanistici e del nuovo piano regolatore, indette dal Sindacato cronisti romani in collaborazione con l'Istituto di urbanistica.

Purtroppo la brillante conferenza di Rebecchini, che ha riassunto le tesi esposte dai cinque relatori — Marconi, Samonà, Piccinato, Ceschi e Quaroni — costellando la sua esposizione di interessanti citazioni e riferimenti storici, non può che suscitare nuove preoccupazioni circa le sorti del nuovo piano regolatore.

Dopo aver ringraziato i cronisti per la loro iniziativa ed aver assicurato che le opinioni espresse nel corso del dibattito saranno, come è stato già deciso, portate a conoscenza dei membri della grande commissione, il sindaco ha fatto una breve cronistoria delle vicende urbanistiche di Roma, richiamandosi innanzitutto ai criteri fissati dal Consiglio comunale per il nuovo piano regolatore.

Partendo dal periodo di Sisto V e di Domenico Fontana, che per primi tentarono di dare un indirizzo organizzato allo sviluppo della città, trasferendo il centro dalla zona dei Banchi Vecchi verso le pendici del Quirinale, l'oratore ha velocemente esaminato i successivi piani regolatori veri e propri — dal 1870 ad oggi — e le vicende della loro attuazione. Da quest'esame egli ha tratto spunto — come era già stato fatto nelle precedenti giornate dai diversi relatori per sottolineare come lo sviluppo di Roma sia stato sempre essenzialmente concentrico, con tendenza alla «macchia d'olio», e come ciò abbia rappresentato e rappresenti un grave pericolo per il centro storico sul quale l'intiero complesso urbano viene a gravare. Conformemente all'indirizzo fissato dal consiglio comunale in materia, egli ha ribadito che qui occorre operare un mutamento, evitando che la città continui a svilupparsi nello stesso modo per il futuro: e di questa riaffermazione prendiamo atto con piacere, poichè siamo fermamente convinti che questo sia uno dei principali problemi — se non proprio il principale — del futuro piano e sappiamo che su di esso si sono manifestate, in questi ultimi tempi, alcune pericolose tendenze che, in pratica, verrebbero a perpetuare e ad aggravare l'attuale stato di fatto.

Dopo di ciò, Rebecchini, ha accennato alle indicazioni e alle opinioni che i vari relatori avevano espresso per un futuro sviluppo della città, che, appunto, si discostasie nettamente dalla «macchia d'olio», e ha fuggevolmente citato le quattro direttrici di espansione sulle quali si trova oggi a discutere la grande commissione: verso nord e sud insieme, verso sud soltanto, solo verso est, ed infine verso sud e sud-est. Comprendiamo agevolmente come, per questioni di riservatezza, il sindaco non potesse dire di più su questo punto: la grande commissione sta lavorando e Rebecchini non ha voluto premere nè in un senso nè nell'altro

Ma le questioni sulle quali era, invece, lecito attendersi una chiara presa di posizione da parte del sindaco come massimo rappresentante dell'Amministrazione comunale erano due: le misure da prendere nel periodo transitorio — fino all'approvazione del nuovo piano regolatore — e i mezzi di attuazione del nuovo piano. Questioni sulle quali con vari interrogativi e varie indicazioni erano sgorgati dal dibattito.

Nelle more dell'approvazione di un nuovo piano regolatore si verifica sempre una violenta esplosione di iniziative edilizie da parte dei privati, che cercano di realizzare il loro massimo utile prima che i nuovi indirizzi stabiliscano e come e dove la città deve espandersi, come e dove bisogna costruire

Proprio questo sta avvenendo, sempre più impetuosamente, in questi mesi ed è facile prevedere cosa ci riserva il futuro. Progetti i più vari — per gigantesche autostazioni, per nuovi ministeri, per il trasferimento di caserme, per il concentramento degli uffici pubblici in zone determinate e via dicendo —, richieste di lottizzazioni fuori dei limiti del piano regolatore per zone vastissime e altre iniziative del genere urgono e cercano di trovare una via per una immediata realizzazione. E' chiaro che, se da una parte non sarebbe giusto bloccare ogni attività fino al giorno dell'approvazione del piano, lasciare libero corso a queste iniziative indiscriminate equivarrebbe a compromettere irrimediabilmente il futuro sviluppo della città: l'approvazione del nuovo piano, infatti, troverebbe una situazione di fatto alla quale gli indirizzi decisi dal Consiglio comunale dovrebbero umilmente adattarsi.

E', quindi, stupefacente constatare come Rebecchini abbia dichiarato che l'esplosione edilizia sia «fatale» e che inutile risulterebbe ogni «norma rigida»! Il sindaco cioè, dopo aver constatato che la tempesta si scatena ineluttabilmente, lascia intendere di volersi affidare solo alla buona sorte. Se il suo punto di vista rispecchiasse quello dell'intiera Giunta, ci si potrebbe allegramente preparare a cantare il «de profundis» al futuro piano! Contro questa prospettiva occorre battersi con energia, con quella energia a cui si appellava drammaticamente il professor Quaroni nella sua relazione, alcune settimane fa.

Non si può non sottolineare che — fra l'altro molto inopportunamente, dato l'attuale dibattito sul problema della casa — il sindaco ha citato una sola forma di abusivismo: quella delle baracche, e si è rammaricato di non poterle eliminare tutte «consoli 1200 vigili urbani». Affermazione che dà il diritto di pensare che questa sarebbe la «soluzione» da lui auspicata per questo annoso e gravissimo problema di Roma.

E passiamo alla seconda questione. Come attuare il piano? Dove trovare i mezzi finanziari e, nello stesso tempo, impedire che i proprietari delle aree situate lungo le nuove direttrici dello sviluppo della città realizzino improvvisamente — come si esprimeva recentemente il compagno Natoli — un «13» e intaschino centinaia di milioni con la vendita dei terreni valorizzati dal piano regolatore?

Si potrebbe far pagare loro quei contributi di miglioria speciali che la legge prevede; ma su questo punto Rebecchini ha ripetuto la solita, rinunciataria posizione dell'Amministrazione comunale, che, fino ad oggi, nonostante le numerose critiche, non ha mosso un dito — e che si tratti di colpevole trascuratezza è ribadito perfino in quella relazione della commissione per la casa che reca anche la firma del capo del gruppo consiliare d.c. Si ricorra all'esproprio preventivo — è stato suggerito, nel corso del dibattito, e, in altra sede, anche ultimamente dal compagno Natoli: espropriando in tempo i terreni situati nelle zone di espansione della città e rivendendoli dopo la loro valorizzazione si otterrebbe il doppio risultato di tagliare le unghie alla speculazione di alcuni privati e di fare incassare molte sacrosante centinaia di milioni al Comune. Il sindaco si è ben guardato dall'affrontare il problema, ma dalle poche cose che ha detto si può dedurre che anche qui egli sia di parer contrario. Fra l'altro ha affermato che gli espropri «discrezionali» danneggerebbero alcuni a favore di altri e ha auspicato, addirittura, che una simile misura sia evitata nel nuovo progetto di legge per la tassa sulle aree. E pensare che egli stesso aveva affermato, pochi minuti prima, che solo gli espropri previsti dalla legge del 1865 forniron la possibilità di attuare il primo piano dopo il 1870!

In conclusione Rebecchini ha dichiarato di attendere con fiducia il progetto per la tassa sulle aree, che verrà prossimamente presentato al Consiglio dei ministri. Purtroppo, però, nessuno sa cosa sia questo progetto e, anzi, si nutrono i più fieri sospetti, proprio perchè esso — contrariamente a quanto ha disinvoltamente affermato il sindaco — è stato sottratto improvvisamente alla giurisdizione del Consiglio comunale, che lo stava preparando, e trasferito nella palude di non si sa bene quale ministero

La conferenza di Rebecchini, dunque, conferma la necessità che l'opinione pubblica e tutti i romani vigilino attentamente sulle sorti del nuovo P.R. e si battano se non vogliono che esso sia un'altra occasione perduta per l'avvenire della nostra città.

GIOVANNI CESARIO

I giudici andranno sul luogo dove morì Felicetta Atturo

L'udienza di ieri al processo Zangrilli
Confronto tra l'imputato e un testimone

Con l'udienza di ieri il numero dei testi citati ma non tutti ascoltati al processo contro Paolo Zangrilli imputato, come è noto, di aver ucciso Felicetta Atturo, è salito a 90

Dinanzi alla II Sezione della Corte d'Assise, dove si celebra il processo, ha deposto ieri per primo il brigadiere Aurelio Rossi che partecipò alle prime indagini. Egli ha dichiarato che lo Zangrilli fu colto da una violenta crisi nervosa durante il primo interrogatorio. E' stato poi introdotto il teste Gino Di Fausto, una delle persone indicate dall'imputato, a sostegno del proprio alibi. Fu quelle con cui si intrattenne la sera in cui fu commesso il delitto.

Il Di Fausto si è trincerato dietro numerosi «non ricordo» suscitando la reazione dell'avvocato Acquarone, al quale si sono associati poi gli avvocati di entrambi le parti ed il P.M. Messo a confronto con lo Zangrilli, che ha precisato di averlo incontrato per strada mentre si recava all'osteria, il Di Fausto non ha mutato atteggiamento, sostenendo di non ricordare con esattezza.

Adelmo Borghi è stato l'ultimo teste della giornata. Ha dichiarato che la sera del delitto mentre stava uscendo dall'osteria Cupellini incontrò lo Zangrilli che lo invitò a bere. Dopo aver bevuto, Zangrilli lo salutò dicendogli che si recava a casa.

Infine il P.M. ha chiesto una planimetria dei luoghi dove avvenne il delitto e la difesa un sopraluogo nella zona. La Corte ha accolto le richieste disponendo che il sopraluogo sia effettuato il 16 aprile. Il dibattimento è stato quindi rinviato a lunedì prossimo

Conferenza sulla Germania al Circolo «C. Pisacane»

Oggi alle ore 21,15 nei locali del Circolo di cui fa Carlo Pisacane in via Monte Asolone, n. 15 (piazza Mazzini) il prof. Roberto Battaglia e il dott. Giovanni Pirelli parleranno sul tema: «Germania sconosciuta».

ACCETTATE O PRESE IN CONSIDERAZIONE LE RICHIESTE DELLA CATEGORIA

Importante successo dei netturbini poche ore prima dello sciopero

Sospesa l'agitazione - Fermento tra i vigili urbani per i metodi repressivi instaurati dal comandante Tobia
Un dirigente della C. I. dei vigili sospeso dal grado « con privazione del salario » - La replica del sindacato

I tremila netturbini comunali che avrebbero dovuto questa mattina scendere in sciopero per l'intera giornata hanno deciso, a tarda sera, di sospendere l'agitazione e revocare lo sciopero. La decisione ha fatto seguito all'incontro dei rappresentanti del sindacato **unitario con l'assessore Borruso, il quale ha annunciato l'accoglimento da parte del Comune delle richieste avanzate**

Il successo dei netturbini appare di particolare rilievo se si pone mente all'irresponsabile atteggiamento dei sindacati scissionisti, i quali avevano deciso di non prendere parte all'azione sindacale definendo le richieste dei netturbini demagogiche e inaccettabili. Questo punto di vista, d'altra parte, era stato fatto proprio dal *Giornale d'Italia*, che non aveva esitato a versare coccodrilli lacrime sulle «esauste finanze» comunali, tentando di suscitare tra i propri lettori la condanna dello sciopero e delle richieste della categoria.

A conti fatti, come si è detto, il maggiore interessato — cioè il Comune — ha smentito clamorosamente i sindacati scissionisti e la stampa ufficiosa, ravvisando l'opportunità di accettare o prendere in seria considerazione le richieste dei netturbini.

Ecco il testo del comunicato diffuso di comune accordo dal sindacato aderente alla CGIL e dall'assessore professor Borruso:

«In relazione al preannunciato sciopero per il 29 marzo corrente l'Assessore alla Nettezza Urbana, prof. Borruso, ha ricevuto nel pomeriggio del 28 marzo, i rappresentanti del sindacato dipendenti comunali Nettezza Urbana aderente alla CGIL (i sindacati di altra tendenza avevano dichiarato di non aderire allo sciopero) e ha dato assicurazioni che il compenso del lavoro straordinario sarà corrisposto il 29 marzo.

Per ovviare alla carenza di numero del personale, specie nelle zone di raccolta, ha assicurato il suo interessamento per immettere in zona, d'intesa con la Ripartizione personale, tutto il personale utilizzabile non addetto alle mansioni di istituto eventualmente integrandolo con nuove assunzioni fino a copertura delle necessità di servizio.

Per quanto concerne l'indennità accessoria il premio Pasquale e il Premio nella ricorrenza del Decennale della Liberazione, la questione in quanto comune a tutti i dipendenti comunali dovrà essere esaminata in sede competente dove il professor Borruso non mancherà di esplicare il suo interessamento.

Ai lavori della Commissione per il Regolamento è assicurata la partecipazione dei rappresentanti delle Organizzazioni sindacali secondo i precedenti accordi, in tale sede sarà esaminata la questione dell'aumento dell'indennità per servizio antigienico con spirito di comprensione.

In base alle dichiarazioni del prof. Borruso i rappresentanti del sindacato sospendono l'agitazione».

Poche parole bastano a sottolineare la portata del successo dei netturbini: sostanziali miglioramenti sono stati ottenuti, quali quelli che verranno dal passaggio dell'indennità, relativa al lavoro antigienico, nell'istituto di reclamento nonchè dall'aumento di essa, mentre è stato preso un concreto impegno per quanto concerne l'assunzione di nuova mano d'opera e la corresponsione dei premi di Pasqua e del decimo anniversario della Resistenza.

Mentre la lotta dei netturbini è stata coronata da questo interessante successo, gravi motivi tengono in agitazione un'altra categoria di dipendenti comunali di non indifferente rilievo. Si tratta dei vigili urbani, profondamente allarmati dall'attacco del comandante Tobia alla Commissione interna. Tale attacco si è manifestato, nei giorni scorsi, con una grave iniziativa: il vigile Carlo D'Emilio, dirigente della C. I. è stato sospeso dal grado, con privazione del salario, a decorrere dal 21 marzo scorso.

Il grave provvedimento che è stato preso direttamente dal sindaco, con regolare ordinanza, non rappresenta che uno degli episodi di intolleranza, per non dire di terrore, che la «gestione Tobia» ha creato nel Corpo dei vigili urbani: fioccano le punizioni indiscriminate e ingiustificate, la C. I. è di frequente messa in condizione di non potere assolvere il proprio mandato. Ma la sospensione del vigile D'Emilio è certamente l'atto più grave che sino a questo momento è stato compiuto, con il concorso aperto del sindaco Rebecchini. Perchè è stato colpito il vigile D'Emilio? Semplicemente perchè, adempiendo al proprio mandato sindacale, ha posto il problema che ai piantoni del Comando sia riconosciuto il diritto di godere del riposo settimanale. Si consideri, a questo proposito, che l'assessore Bozzi, in un colloquio con i rappresentanti dei vigili urbani, aveva preso in serita considerazione le loro richieste, tra cui quella che si riferiva al riposo settimanale. Il comandante Tobia, singolarmente «autonomo» agli orientamenti della Giunta comunale convocò, subito dopo quel colloquio, i vigili e li redarguì duramente con un irriguardoso campionario di insulti alla Commissione interna

Tra gli altri, anche il D'Emilio, giustamente, replicò alle ingiurie del comandante Tobia, in difesa della C. I. e dei diritti dei vigili urbani. Il premio, come si è detto, è venuto, pochi giorni dopo con una stupefacente coincidenza, in cui si accusa il vigile D'Emilio di «avere svolto opera di sobillazione» (!), di «avere assunto... un contegno scorretto e arrogante».

La replica dei vigili urbani non si è fatta attendere. Mentre l'agitazione si è notevolmente inasprita, l'Unione provinciale dei dipendenti Enti locali ha deciso di sostenere legalmente e finanziariamente il vigile D'Emilio.

Si ha notizia, infine, che il sindacato unitario, che rappresenta la maggioranza assoluta degli oltre 1500 vigili urbani della Capitale, ha reclamato la nomina di una Commissione consiliare di inchiesta per indagare sui metodi instaurati dal Comandante Tobia

Oggi i netturbini svolgeranno regolarmente il loro lavoro, dopo il successo ottenuto ieri. E' una nuova cocente smentita a coloro che qualificano ogni agitazione dei lavoratori come «sabotaggio alla democrazia»

Lutti

E' deceduto ieri all'ospedale di San Camillo il compagno Libero Fratoni dello stabilimento Tuminelli. Ai famigliari giungano le nostre sentite condoglianze.

I funerali avranno luogo domani alle ore 16,30 partendo dalla camera mortuaria dell'ospedale

* * *

Si è spenta ieri la compagna Maria Cofini della sezione Quarticciolo. Condoglianze I funerali avranno luogo domani alle 8 muovendo dalla camera mortuaria del Policlinico.

Istituto «Gramsci»

Martedì 29 marzo - (Storia e «Questioni di storia economico-economica): «Questioni di storia economica e sociale d'Italia nel secolo XVIII» (prof. S. F. Romano).

Mercoledì 30 marzo — (Statistica) «Ordinamento e caratteri dei sistemi statistici dei principali paesi del mondo». (Prof. S. Somogyi).

Giovedì 31 marzo — (Scienza delle Finanze): «Introduzione alla Scienza delle Finanze: contenuto e limiti dell'attività finanziaria» (prof. A. Pesenti).

Venerdì 1. aprile — (Politica Economica): «La piccola e media impresa agricola» (dr. L. Visanti).

Le lezioni hanno luogo dalle 19 alle 20 di ogni sera. La partecipazione è libera per tutti gli interessati.

Alle 17,30 di ogni giorno si riuniscono i gruppi di ricerca secondo il calendario settimanale stabilito.

CONVOCAZIONI

Partito

Poligrafici: [illegible]

Tor Sapienza [illegible]

Sindacali

Pastifici: [illegible] Alle ore 16,30 alla Camera del Lavoro. All'ordine del giorno: «Rinnovo [illegible] 1954».

Amici dell'Unità

Domani alle ore 20 [illegible]

Radio e TV

PROGRAMMA NAZIONALE — 7, 8, 13, 14, 20,30, 23,15 Giornali radio. 11,45 Musica da camera. 12,15 Orchestra Savina. 13,15 Album musicale. 14,15-14,30 Arti plastiche e figurative. 17 Pier Emilio Bassi e la sua orchestra. 18 Orchestra napoletana. 18,30 Questo nostro tempo. 18,45 Pomeriggio musicale. 19,45 La voce dei lavoratori. 20 Orchestra Ferrari. 21 Nora Seconda. 22,45 La bacchetta d'oro. 24 Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA — 13,30, 15, 18 Giornali radio. 9,30 Spettacolo del mattino. 13 Orchestra Cergoli. 14 Il contagocce. Orchestra Olivieri. 14,30 Schermi e ribalte. 15,30 Biglietti di presentazione. 16 Terza pagina 17 Una ora in Umbria. 19 Classe Unica. 19,30 Gianni Ferrio e la sua orchestra. 20 Radiosera. 20,30 Il motivo in maschera. 21,30 Telescopio. 22 Concerto «Bartolomeo Cristofori». 23-23,30 Siparietto.

TERZO PROGRAMMA — 19 Storia della letteratura americana. 19,30 Novità librarie. 20 L'indicatore economico. 20,15 Concerto di ogni sera. 21 Il Giornale del Terzo. 21,20 L'ispirazione religiosa nella musica contemporanea. 21,45 Alessandro Manzoni. 22,15 Franz Schubert. 22,50 La Rassegna.

TELEVISIONE — 17,30 Vetrine. 18,15 Entra dalla comune. 20,45 Telegiornale. 21 Paese che vai... 22,15 Rapsodia. Replica telegiornale.

Osservatorio

La "Legge Bisentini,,

Quelli della «Benemerita», è risaputo, sono attaccati al dovere ed assolvono le loro funzioni con l'impegno che tutti conoscono. Ma il maresciallo dei carabinieri Bisentini, del Prenestino, sembra che abbia scelto una strada diversa, ponendosi, proprio lui, non al servizio della legge, bensì al di sopra di essa. Domenica mattina il maresciallo Bisentini ha sequestrato alcuni giornali ai nostri valorosi diffusori, i quali si facevano scudo della legge, dei principi costituzionali e delle note sentenze della Magistratura. Alle proteste degli «Amici», che si appellavano proprio alla Costituzione repubblicana, il maresciallo Bisentini ha replicato: «Io me ne infischio della Costituzione». La legge è, forse, «uguale per tutti» tranne che per Bisentini?

Conferenza di Giunta domani a Tuscolano

Domani alle ore 20 presso la sezione Tuscolano (via Varaldo 3) avrà luogo una conferenza indetta dal PCI e dal circolo della FGCI sul tema: «La politica della Federazione giovanile comunista italiana in difesa delle giovani generazioni». Relatore Aldo Giunti.

CROLLA UNA RIDICOLA SPECULAZIONE

Uno dei ladri delle "Mutue,, arrestato dalla squadra Mobile

Il furto fu opera di malviventi, mentre tre settimane fa la questura tentò di attribuirne l'origine a motivi politici

La squadra Mobile ha tratto in arresto un certo Giuseppe Cedroni, sotto l'accusa di aver perpetrato, insieme con altri elementi non ancora identificati, un furto negli uffici della Federazione nazionale delle Mutue per i coltivatori diretti, in via Toscana 10. Egli è stato trovato in possesso del tagliando di un assegno, che era stato rubato alle Mutue.

Il furto avvenne durante la notte tra il 5 e il 6 marzo e diede l'occasione alla Questura di tentare una speculazione politica, appoggiata dall'agenzia ANSA e da alcuni giornali di orientamento governativo. Il 6 marzo, infatti, il capo della squadra politica, dott. Immesi, trasmise all'ufficio stampa della Questura un comunicato secondo il quale il furto ladresco erano stati asportati assegni e documenti [illegible] in relazione con la campagna politica in corso contro la nascente federazione delle mutue, e si attribuiva ad una parte politica ben precisata la responsabilità di aver organizzato il «colpo».

Ieri pomeriggio la Questura ha dovuto rimangiarsi ogni precedente accusa e ogni ridicola insinuazione nel dare la notizia che il Cedroni avrebbe agito per motivi non politici e che egli, insieme con i suoi compari, si sarebbe impossessato di assegni e di documenti, nell'impossibilità di trarne un maggiore bottino.

La speculazione politica (che del resto anche al tempo del furto ebbe ascolto scarsa rispondenza) è così crollata pietosamente. Rimane una questione di costume politico e civile da parte di certi funzionari di polizia e di certa stampa che non mancano un'occasione — e in questi giorni se ne ha conferma — per imbastire volgari provocazioni ai danni del movimento democratico

Lante della Rovere tratto in arresto

Il «terribile» del duca Ludovico Lante della Rovere, le cui imprese canine abbiamo narrato ieri, è stato tramutato in arresto per lesioni e resistenza alla forza pubblica. Come è noto lo animoso patrizio aggredì a morsi la zia della sua fidanzata, signora Maria Tullia De Angelis, poichè costei aveva proibito alla nipote di uscire con lui.

Due giovani aggrediti questa notte a via Etruria

Alle ore 1 di questa notte il cuoco Severino Murro di 32 anni abitante in via Etruria 12 e il commesso Mario Tocci, venticinquenne abitante alla Circonvallazione Appia n. 91, si sono presentati feriti al pronto soccorso dell'ospedale S. Giovanni dichiarando di essere stati aggrediti poco prima a bastonate, da alcuni giovani in via Etruria. Sono stati giudicati guaribili in otto giorni. La polizia indaga per stabilire i motivi dell'aggressione.

Ladri in una tabaccheria di via S. Maura

L'impiegato Umberto Sacchetti, di anni 38, abitante in via S. Maura 2, ha denunciato ieri di essere rimasto vittima di un furto e di essere stato in seguito legato dalle 2,45 alle 4,30

Con il loro sistema dei chiavistelli, i ladri sono penetrati nella cantina dello stabile e da qui sono saliti nell'interno della tabaccheria di proprietà del Sagnotti, sita allo stesso indirizzo, asportando 120 mila lire in contanti. Mentre stavano per trascinare 4 sacchi pieni di sigarette estere è sopraggiunto il proprietario richiamato dai rumori. I ladri si sono dati alla fuga abbandonando una piccola radio portatile.

Conferenza sulla Germania al Circolo «C. Pisacane»

Oggi alle ore 21,15 nei locali del Circolo di cui fa Carlo Pisacane in via Monte Asolone, n. 15 (piazza Mazzini) il prof. Roberto Battaglia e il dott. Giovanni Pirelli parleranno sul tema: «Germania sconosciuta».

Questa sera assemblea dei pensionati poligrafici

Questa sera alle ore 17, nella sala del sindacato poligrafici in Viale di Trastevere n. 37, avrà luogo una importante assemblea di pensionati poligrafici

Nozze

Ieri l'altra il consigliere comunale Baschi ha unito in matrimonio in Campidoglio il compagno Felice Zeschi con la signorina Silvana Lazzarano. Agli sposi giungano i nostri più fervidi auguri

Culla

La casa dei compagni Giorgio e Maria Antonietta Filacchioni è stata allietata dalla nascita di un vispo maschietto che si chiamerà Andrea. Auguri vivissimi

'AVEVA SPACCIATO ASSEGNI FALSI PER 25 MILIONI

Una banda di abili truffatori cade in una trappola tesa dalla polizia

La centrale in una modesta casetta di campagna - Titoli a pacchi

Una organizzatissima banda specializzata nel falsificare e spacciare assegni e vaglia è stata sgominata dalla Squadra Mobile. Sei falsari, Antonio Graziani, il capobanda, Egidio Bovi, il «trait d'union», fra la fabbrica e gli spacciatori, Vincenzo Giuliani, il «dottore», Amilcare Guerrienti, Antonio Bertocchi e Bruno Morganti, sono stati denunciati all'Autorità Giudiziaria in stato d'arresto per truffe ammontanti ad oltre 25 milioni.

Da qualche tempo alla Questura centrale piovevano denunce della direzione del Banco di Sicilia cui, a mezzo stanza di compensazione, erano pervenuti per l'incasso numerosi vaglia cambiari emessi dalle succursali ed agenzie della provincia. Tali vaglia solo dopo un attento esame degli esperti risultavano abilmente falsificati.

Il dott. Magliozzi, assumeva allora la direzione delle indagini, in collaborazione con il dott. Pandrea pure della Squadra Mobile. I vaglia cambiari erano intestati a nominativi inesistenti, girati a commercianti di varie località dell'Italia centrale e da costoro poi esibiti per l'incasso

I commercianti truffati sono stati interrogati dal dott. Pandrea il quale ha incominciato ad assodare alcuni importanti elementi: gli spacciatori di falsi titoli erano soliti presentarsi a pastifici, mulini, oreficerie, negozi di abbigliamenti ed a ristoranti dai quali acquistavano partite di merce, cercando sempre di ottenere, dai pagamenti, eseguiti con i falsi assegni, abbondanti resti per ricavare anche sicuro denaro in contanti. Gli assegni falsi erano in gran parte firmati con i nomi: Luigi Rinaldi, Giuseppe Mariotti, Mario Brinati, Guglielmo De Santis, Giuseppe o Pietro Parenti, Mario Costa e Aldo Valeri, nomi che i truffatori assumevano nel corso dei loro colpi, esibendo documenti abilmente falsificati.

Su questa traccia le indagini si sono sviluppate rapidamente. Si veniva anche a conoscenza del fatto che, ad opera delle stesse persone, erano stati spacciati assegni falsi anche presso la banca d'America e d'Italia. Interrogando i truffati si sono potute ottenere descrizioni abbastanza esatte degli spacciatori. Uno di costoro, date le facili caratteristiche somatiche, è stato identificato per Egidio Bovi di 34 anni, che da qualche tempo era tenuto d'occhio dalla polizia perchè giunto improvvisamente a Roma dalla natia Frosinone, senza lavoro nè fissa dimora.

Grazie a tale sorveglianza si è appreso anche che il Bovi frequentava da un certo tempo un individuo noto alla polizia per aver spacciato moneta falsa nella provincia di Roma: Vincenzo Giuliani di 47 anni, detto il «dottore». Il «dottore» pertanto è stato fermato e tradotto negli uffici della Mobile Ben presto però i poliziotti si sono accorti che il Giuliani era un «osso duro» e che da lui sarebbe stato ben difficile cavare una parola. Dopo 24 ore di camera di sicurezza la Mobile ha lasciato libero l'uomo facendogli credere di averlo ritenuto innocente.

Appena in libertà, il Giuliani si è recato alla stazione delle ferrovie laziali, dove ha preso il primo treno per Zagarolo. Naturalmente alle calcagna del «dottore» erano stati sguinzagliati due seguiti della Mobile, il brig. Barbati e la guardia scelta Nigri. Il «dottore» è sceso a Sgurgola e, sempre seguito dagli agenti, si è addentrato nella campagna fino a giungere nell'abitazione isolata del contadino Antonio Graziani

Agli ordini del maresciallo Zema, sono stati allora inviati sul posto numerosi agenti, che hanno fatto irruzione nella casetta del contadino, dove sono stati trovati tutti gli attrezzi adatti alla falsificazione degli assegni. Il Graziani è stato immediatamente arrestato insieme al Giuliani e ambedue tradotti a Roma

Non è stato difficile successivamente arrestare tutte le «pedine» della banda. Nella abitazione del Graziani, l'astuto capobanda, sono stati trovati nel corso di una successiva perquisizione, i resti di interi pacchi di assegni bruciati prima dell'intervento della polizia.

Il capobanda

IERI SERA SULLA VIA PRENESTINA

Un motociclista sbanda finendo in una marrana

Uno spettacolare, gravissimo incidente stradale è avvenuto ieri sera sulla Via Prenestina. Un uomo che viaggiava a bordo di un «sidecar» ha riportato la frattura del cranio cadendo in una scarpata.

Verso le 21 il commesso Glenno Mario Marras, abitante al numero 6 di via Sinuessa, procedeva sul motociclo ad andatura piuttosto veloce. Alla altezza dell'8 via Collatina, nell'abbordare una curva, il «sidecar» ha sbandato ed è finito contro la spalletta di un ponticello esistente in quel luogo. L'urto è stato tanto violento che la motocarrozzetta ha superato il parapetto ed è finita nella marrana sottostante.

Il Marras è stato soccorso da due automobilisti di passaggio che lo hanno tratto dal pantano e trasportato all'ospedale S. Giovanni. Quivi il ferito è stato trattenuto in osservazione

Questa sera assemblea dei pensionati poligrafici

Questa sera alle ore 17, nella sala del sindacato poligrafici in Viale di Trastevere n. 37, avrà luogo una importante assemblea di pensionati poligrafici

Nozze

Ieri l'altra il consigliere comunale Baschi ha unito in matrimonio in Campidoglio il compagno Felice Zeschi con la signorina Silvana Lazzarano. Agli sposi giungano i nostri più fervidi auguri

Culla

La casa dei compagni Giorgio e Maria Antonietta Filacchioni è stata allietata dalla nascita di un vispo maschietto che si chiamerà Andrea. Auguri vivissimi

Si vota alla Romana Gas per la Commissione Interna

Speculazione della CISL sul delitto di Reggio Emilia - Energica replica delle maestranze

Le annunciate elezioni per il rinnovo della Commissione Interna alla «Romana Gas» hanno avuto inizio nella giornata di ieri nei vari reparti con forte affluenza dei lavoratori alle urne. Le votazioni avranno termine oggi.

Viva indignazione ha provocato una bassa speculazione inscenata dai cislini i quali, a poche ore dall'inizio delle votazioni, hanno affisso all'interno dell'Officina Gas di S. Paolo un manifesto, scritto a mano, così concepito: «Nell'Emilia sono stati uccisi due coltivatori diretti: erano lavoratori. Che ne pensano i rappresentanti della CGIL? Contro ogni prepotenza votate CISL»

Alla volgare provocazione della CISL si è immediatamente replicato con un comunicato, che si fa interprete dei sentimenti di sdegno dei lavoratori.

«I gaisisti romani — è detto nel comunicato — condannano il gesto di violenza che ha portato alla uccisione di due coltivatori diretti a Reggio Emilia e, mentre esprimono il loro cordoglio ai familiari delle vittime, denunciano la vergognosa speculazione che la CISL vuol fare su questo doloroso fatto a danno della CGIL e di tutto il movimento sindacale romano».

Una più dura condanna a questo nuovo tentativo di provocazione e di intimidazione morale sarà data oggi dai dipendenti della «Romana Gas» che esprimeranno il loro voto riconfermando la fiducia nei candidati e nel programma della CGIL.

La C.d.L. solidale con gli insegnanti medi

Un messaggio di solidarietà è stato inviato dalla segreteria della Camera del lavoro agli insegnanti delle scuole medie superiori riuniti in assemblea generale al «Leonardo Da Vinci» per decidere l'azione di sciopero

L'attivo degli elettrici convocato per oggi

L'Attivo sindacale degli elettrici è convocato in sede per questa sera alle ore 17 precise per discutere il seguente ordine del giorno: 1) il rinnovo del contratto di lavoro delle aziende municipalizzate e private; 2) approvazione del «Fondo» Autonomo Pensioni delle Aziende private

Venerdì assemblee sulla situazione degli alloggi

Il Centro cittadino delle Consulte popolari ha indetto per venerdì 1. aprile, alle ore 19,30, assemblee di cittadini nei quartieri e nelle borgate. Tema delle riunioni sarà: «La situazione degli alloggi di Roma».

Le assemblee saranno presiedute da consiglieri comunali e da dirigenti del Centro cittadino delle consulte popolari.

Piccola cronaca

IL GIORNO

— **Oggi, martedì 29 marzo** (88-277). S. Secondo. Il sole sorge alle 6,12 e tramonta alle 18,15. — **Bollettino demografico.** Nati: maschi 60, femmine 63. Morti: maschi 22, femmine 14. Matrimoni 18.

— **Bollettino meteorologico:** temperatura di ieri: min. 11,5; massima 19,7.

VISIBILE E ASCOLTABILE

— **TEATRI:** «Lo strattagemma dei bellimbusti» all'Ateneo; «I sani da legare» al Quattro Fontane; «Come le foglie» al Valle.

— **CINEMA:** «4 in medicina» all'Acquario, Verbano; «Da qui all'eternità» all'Alcyone, Appio, Bologna, Brancaccio, Savoia; «Questa è la vita» all'Aquila; «Rivolta al blocco 11» all'Attualità; «La grande notte di Casanova» al Castello; «Il selvaggio» al Corso; «La ragazza da 20 dollari» al Flaminio, Lux; «La ragazza del secolo» al Giulio Cesare; «L'ultimo apache» allo Jonio; «L'oro di Napoli» all'Ottaviano.

— **RADIO** - **Programma nazionale:** ore 18 Canzoni napoletane; 18,45 Pomeriggio musicale. - **Secondo programma:** ore 14,30 Schermi e ribalte; 16 Terza pagina; 21,30 Telescopio. - **Terzo programma:** ore 20,15 Concerto; 21,45 Alessandro Manzoni; 22,15 Franz Schubert

ISTITUTO «GRAMSCI»

— **Questa sera alle 19**, nella sede di via Sicilia 136, il prof. Salvatore Romano terrà per il corso di Storia Economica la seconda lezione sul tema «Questioni di storia economica e sociale d'Italia nei secoli XVIII e XIX». Titolo della lezione: «Sistema feudale ed economia mercantile nel XVIII secolo».

ASSEMBLEE E CONFERENZE

— **Associazione goliardica romana.** Oggi alle 17, nella Sala Capizucchi in piazza Campitelli 3, avrà luogo un dibattito sul tema «L'UGI e i comunisti».

— **Università popolare romana** (Collegio Romano). Oggi parleranno: alle 18, l'avv. A. R. Ascoli, su: «Dante e Maometto, occidente e oriente»; ed alle 19, il prof. A. M. Colini: «Topografia romana: Il Colosseo». Proiezioni. Ingresso libero.

— **Università degli Studi.** Oggi alle 11, nell'aula III della Facoltà di Giurisprudenza, il professor Joaquin Garrigues Diaz-Cañabate terrà una conferenza su: «La crisis actual del derecho mercantil».

CORSI E LEZIONI

— **Associazione Italia - U.R.S.S.** Oggi alle ore 19, in piazza Cenci 7 avrà inizio il corso di Storia diplomatica dell'URSS. Il prof. Ambrogio Donini parlerà sul tema: «Metodi e principi della politica estera sovietica». Tutti possono intervenire.

FESTE E TRATTENIMENTI

— **Teatro dei postelegrafonici** (p. S. Macuto 56). Oggi alle 17,30 il complesso d'arte drammatica dell'Enal di Nuoro rappresenterà «Questi ragazzi» di G. Gherardi e giovedì alle 17,30 il Gruppo d'arte drammatica dell'Enal di Terni si esibirà nella commedia: «Sei personaggi in cerca di autore» di Luigi Pirandello.

— **Conservatorio di S. Cecilia** (v. dei Greci 18). Oggi alle 17,30 avrà luogo il saggio delle scuole di Corno del prof. Giuseppe Tanovolontà: di musica d'insieme per strumenti a fiato d'ottone del prof. Francesco Pellegrino.